
SINAGI aff. SLC-CGIL 00165 ROMA Via Gregorio VII 350	SNAG CONFCOMMERCIO 20123 MILANO Via S. Vito 24	USIAGI- UGL 95124 CATANIA Via Orto S. Clemente 25
---	---	--

Milano, 17 novembre 2015

raccomandata a.r.
anticipata a mezzo e-mail

Ill.mo Presidente
Maurizio Costa
c/o **Federazione Italiana Editori Giornali**
Via Piemonte, 64
00187 ROMA (RM)

Oggetto: Replica comunicazione del 3/11/2015

Ill.mo Presidente Costa,

riscontrando la Sua del 3 novembre u.s., desideriamo manifestare lo stesso, ma per noi grave, disappunto, nel constatare che, purtroppo, solo in ragione di questa iniziativa, la Federazione Italiana Editori Giornali si è accorta che le edicole esistono e ancora combattono quotidianamente per sopravvivere.

Da quando Lei ha assunto la carica di Presidente abbiamo avuto il piacere di ricevere una sola Sua comunicazione (lettera del 5 febbraio 2015) in risposta ad una nostra ennesima richiesta di apertura del confronto con la quale annunciava che gli “organismi competenti della Fieg” avrebbero effettuato una “analisi approfondita” dei problemi della filiera e poi si sarebbe aperto un confronto con le Organizzazioni Sindacali: da quella lettera, sono passati ben nove mesi, senza avere più alcuna Sua notizia, e nella realtà dei fatti, le trattative per il rinnovo dell’Accordo non sono neppure iniziate e non vi è stato alcun confronto sulle problematiche più volte sollevate dalle organizzazioni di categoria.

“**Leggievendi**” un primo effetto miracoloso lo ha già prodotto: ha “risvegliato” l’attenzione della Fieg verso la categoria ma, anziché cogliere l’opportunità di un confronto nell’analisi dell’impossibilità per le edicole di sopravvivere senza essere più considerate il canale privilegiato degli editori, si decide per la strada certamente più facile delle diffide legali.

Nel merito delle contestazioni formulate, non vi è nessuna “concessione in uso” del giornale ma semplicemente l’edicolante riacquista il prodotto usato dal proprio cliente al 50% del prezzo di copertina. Peraltro questo è solo una eventualità rimessa alla libera decisione del cliente che può vendere la pubblicazione usata all’edicola o trattenerla a seconda delle proprie intenzioni.

Non vi è alcuna norma, di legge o pattizia, che vieti all’edicolante di acquistare e rivendere prodotti editoriali usati. Anzi la legge consente espressamente all’edicolante di fare sconti sulla merce venduta.

La parità di trattamento è rispettata in quanto l’edicolante pone regolarmente in vendita tutti i prodotti quotidiani e periodici nuovi che vengono forniti dal Distributore.

SINAGI aff. SLC-CGIL 00165 ROMA Via Gregorio VII 350	SNAG CONFCOMMERCIO 20123 MILANO Via S. Vito 24	USIAGI- UGL 95124 CATANIA Via Orto S. Clemente 25
---	---	--

Sorprende (ed è paradossale) che la Fieg invochi (peraltro erroneamente) il rispetto dell'Accordo Nazionale quando, da tempo, non ne garantisce l'applicazione (consentendo ai Distributori Locali l'imposizione di costi di portatura non dovuti e la richiesta di sottoscrizione di contratti capestro) legittimando un sistema di monopolio di fatto senza regole.

Il 18 marzo in un nostro convegno abbiamo illustrato una serie di proposte, dall'informatizzazione al ticket cultura edicole, passando per un progetto di edicola centro dei servizi; proposte ripresentate al tavolo del Governo in sede di confronto sul progetto di legge per la riforma dell'editoria, sede in cui Lei presidente, era ben presente, eppure non una parola, non il minimo interesse per progetti che avrebbero dovuto vedere la Federazione Editori in prima fila per contribuire alla loro realizzazione, visto il valore intrinseco per tutta la filiera.

Da tre anni chiediamo incontri per definire delle regole condivise per esempio sulle fidejussioni, sul franco punto vendita, eppure, in questi anni, non vi è stata da parte della Fieg nemmeno quella cortesia istituzionale di rispondere alle lettere di richiesta di confronto.

Occorreva che gli edicolanti avviassero un progetto, che vedesse la loro azienda in un confronto diretto e legittimo con i propri clienti, per avere una reazione?

Forse si teme che l'edicola diventi di proprietà dell'edicolante?

Oggi si fa un salto di qualità in questo senso, anche a causa dell'incuria e del disinteresse del mondo editoriale, l'idea di edicola dedicata, è al tramonto.

Nonostante ciò, molte cose si possono ancora fare, molto lavoro si può fare insieme, ma occorre mettere da parte presunzione e arroganza, e cominciare a discutere con serietà.

Siamo sempre disponibili ad un confronto di merito con la Fieg, poiché riteniamo che la salvaguardia del diritto costituzionalmente garantito all'informazione, la sopravvivenza dei 29.000 punti vendita ancora esistenti e soprattutto dei posti di lavoro delle famiglie che vi operano, meritino l'attenzione di tutti i soggetti della filiera.

Come Organizzazioni Sindacali, ci sentiamo, quindi, di rassicurarLa sul puntuale rispetto, da parte dei nostri iscritti, delle disposizioni dell'accordo, confidando che Lei si senta di poter fare lo stesso per i suoi.

Distinti saluti.

SINAGI aff. SLC-CGIL – *Giuseppe Marchica*

SNAG-Confcommercio – *Armando Abbiati*

USIAGI-UGL – *Aldo Romeo*